



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA  
SEGRETERIA PROVINCIALE VERONA**



## **Dove sono le istituzioni? Quando i poliziotti pagano i pasti dei profughi**

Siamo di fronte ad una crisi umanitaria dal potenziale devastante. Non crediamo sia necessario aggiungere altro rispetto a quanto puntualmente viene documentato dagli organi di stampa. Pare però che non tutti ne siano consapevoli.

Anche ieri, come ormai ritualmente, in tarda mattinata sono arrivati a Verona una ventina di profughi originari dalla Somalia, e nel pomeriggio sene sono aggiunti una decina provenienti dal Sudan. Tutti lasciati in Questura senza alcun supporto logistico e, quel che è peggio, alimentare. Con il risultato che i poliziotti preposti alla loro vigilanza per le operazioni di fotosegnalamento, oltre a dover rimanere come di prassi ad oltranza in servizio per svariate ore in eccedenza, dopo aver inutilmente atteso un intervento istituzionale che garantisse la fornitura di generi di prima necessità, impietositi dalle condizioni dei profughi e vergognandosi per l'assoluta mancanza di sensibilità di chi di dovere, hanno aperto i loro portafogli ed hanno pagato di tasca loro bevande e snack. Verso sera, visto che la situazione non si risolveva, operatori di Volante si sono personalmente preoccupati di andare nella mensa di servizio a preparare dei panini per alleviare i morsi della fame di quella trentina di disperati.

Quello che però ci interessa evidenziare è l'assoluta mancanza di risposte da parte di chi avrebbe il compito di programmare un adeguato coordinamento dei soggetti preposti alla gestione di quella che oramai è diventata una quotidiana emergenza. Abbiamo informalmente appreso che la Prefettura, ripetutamente contattata, avrebbe ammesso di non essere riuscita ad ottenere alcuna forma di collaborazione da parte di quegli enti ed organi che in genere sono invece assai più solerti a mettersi a disposizione. Parrebbe che nessun riscontro in termini di disponibilità sia pervenuto da organizzazioni come la Croce Rossa. E se queste indiscrezioni trovassero conferma saremmo di fronte ad un fatto di significativa gravità. Di certo, fino ad oggi, in Questura non si è mai visto nessuno che non fosse poliziotto. Ed allora ci chiediamo cosa si aspetti a convocare un comitato straordinario per l'ordine e la sicurezza pubblica – più volte convocato per esigenze quantomeno discutibili - per chiamare ciascuno alle proprie responsabilità. E cioè quegli enti e associazioni i cui rappresentanti sfilano nelle pubbliche ricorrenze in alta uniforme, ma di cui non v'è traccia quando arriva il momento di dare concreto apporto in situazioni emergenziali quali quelle di cui stiamo discutendo. Stasera si prevede l'arrivo di altri dieci profughi. Da stamattina stiamo sollecitando un intervento determinato da parte della Prefettura. E da quanto ne sappiamo, viste le balbettanti ammissioni dei referenti della Prefettura, anche stasera, se non saranno i poliziotti a farsene carico, i profughi patiranno la fame e la sete.

Possiamo accettare di farci carico di doppi turni di servizio e di lavorare in condizioni estreme. Ma non possiamo accettare di dover supplire alle gravissime inadempienze dei soggetti istituzionali che, una volta ancora, ci lasciano soli approfittando del nostro inguaribile senso di attaccamento al dovere.